Camera di Commercio I.A.A. Messina n. 57634
Partita IVA - Codice Fiscale n. IT00071230833
Meccanografico: ME 000018
sito web:www.pumex.it – e-mail:pumex@pumex.it

Capitale Sociale €uro 3.870.000,00
Registro Imprese Messina N. 00071230833
loc. Porticello - 98050 Acquacalda di Lipari (ME)
Telefono 0909821126 PBX 4 linee
Fax 0909821044
Uffici commerciali: Via Mauro Macchi, 26 - 20124 Milano
Tel. 0266710195 - Fax 0266713062
e-mail: pmxcomm@tin.it

Certificato n° 7245/02/S

Certificato n° EMS-1063/s (11/08/05)

Pumex S.p.A.
Società Siciliana per l'industria ed il commercio della pomice di Lipari
loc. Porticello
98050 ACQUACALDA DI LIPARI (ME)

In liquidazione

Loc. Porticello
98050 Acquacalda di Lipari
MESSINA (ITALIA)

Lipari,15 marzo 2010

Oggetto: messa in sicurezza cave di pomice di Lipari.

Sig. Assessore Leanza

Le scrivo, prendendo spunto da un articolo apparso su Milano Finanza dell'11 marzo u.s., dal titolo "*Tutto fermo alla ex Pumex, la Filca Cisl scrive a Leanza*".

Premesso che la società Pumex non è "ex" e non avrebbe intenzione di esserlo, nel predetto articolo il sindacato scrive: "*una condizione di precarietà che arriva da lontano, dalla decisione di chiudere la società in cui erano impegnati produttivamente, per rispettare le direttive per la salvaguardia paesaggistica delle Eolie imposta dall'Unesco ...*".

Mi permetto dissentire dall'attribuire la responsabilità di questa situazione esclusivamente ad una presunta imposizione dell'Unesco (che, in diverse occasioni, specie in sede locale, viene da molti richiamata, sostanzialmente, per pulirsi la coscienza).

La scelta di chiedere il riconoscimento dell'Unesco per l'inserimento delle Eolie nella lista dei beni considerati "patrimonio dell'umanità", fu una scelta promossa dal Comune di Lipari e sostenuta dalla Regione Siciliana.

Detta scelta, venne condivisa dalla stessa Pumex, allorquando, alla fine del 2003, venne chiamata al tavolo indetto dal Ministero dei BB.AA., convocato di intesa con l'omologo Assessorato della Regione Siciliana per l'analisi delle problematiche delle cave. Ma tale condivisione era inserita in un contesto propositivo di riconversione dell'intero area industriale in sito da destinare ad "attività turistico-ricettive e servizi al turismo".

Tale proposta fu favorevolmente accolta in sede regionale e nazionale e presentata all'Unesco che, nella sua sessione a Suzhou, Cina del 28 giugno – 7 luglio 2004, tramite il comitato del Patrimonio Mondiale, adottò la seguente risoluzione rif. 28 COM 15B.26:

1. prendeva atto del rapporto fornito dallo stato membro e della circostanza di fatto che non vi erano nuove aperture di cave di pomice, nè autorizzazioni di estensione delle cave esistenti nel perimetro della proprietà del patrimonio mondiale;
2. accoglieva con favore la proposta positiva della società Pumex – e l'iniziativa dello Stato di informare l'UICN – che riguardava il recupero ambientale di zone attualmente sfruttate nel sito, così come la riabilitazione di edifici destinati ad alberghi ed installazioni turistiche (la quale cosa avrebbe contribuito a mantenere i posti di lavoro persi con la chiusura dell'attività estrattiva);
3. sollecitava lo Stato affinchè ricercasse soluzioni a lungo termine, in previsione di una chiusura delle cavi esistenti; cessasse tutte le attività estrattive nella proprietà del Patrimonio Mondiale, e tenesse informati il Word Heritage Centre e IUCN su ulteriori sviluppi.